



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

UFFICIO DI SUPPORTO
AGLI ORGANI COLLEGIALI

Via Duomo, 6 – 13100 Vercelli VC
Tel. 0161 261578 - Fax 0161 214214
organi.collegiali@unipmn.it

**ESTRATTO DEL VERBALE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE
"AMEDEO AVOGADRO"
Seduta del 02.10.2015
Ore 14.30**

Presso la sede del Rettorato in Via Duomo 6, in Vercelli, nell'adunanza del giorno **2 Ottobre 2015**, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro", con l'intervento dei componenti di seguito indicati:

Prof. Cesare EMANUEL Rettore-Presidente	Presente
Prof. Claudio CIANCIO Dipartimento di Studi Umanistici	Presente
Prof. Francesco DELLA CORTE Dipartimento di Medicina Traslazionale	Presente
Dott.ssa Mariella ENOC	Assente giustificata
Dott.ssa Anna Chiara INVERNIZZI Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa	Presente
Dott. Fabrizio PALENZONA	Presente
Comm. Giovanni Carlo VERRI	Presente
Prof. Aldo VIARENGO Dipartimento di Scienze ed Innovazione Tecnologica	Presente
Sig. Alessandro BELLORA Rappresentante degli Studenti	Presente

Partecipa alla seduta il Pro-rettore, Prof. Fabio GASTALDI.

Partecipa alla seduta con funzioni di Segretario verbalizzante il Direttore Generale, Prof. Giorgio DONNA, assistito dalla Dott.ssa Roberta Bosi, cat. D.



Partecipano alla seduta il Prof. Andrea TUROLLA, Dirigente della Divisione Prodotti, e il Dott. Paolo PASQUINI, Dirigente della Divisione Risorse.

Constatata la presenza del numero legale alle ore 14.40 il Presidente dichiara aperta la seduta.



Si discute il seguente

Ordine del Giorno

OMISSIS

5. Piano della Performance . Anno 2015

OMISSIS

Piano della Performance . Anno 2015 8/2015/5

OMISSIS

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vista la Legge n. 168 del 1989;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale;

Vista la Legge n. 43 del 2005;

Visto l'art. 10 del Decreto Legislativo n. 150 del 2009 nel quale è previsto che le "Amministrazioni Pubbliche" adottino un documento programmatico chiamato Piano della Performance.

Considerato che, in materia di programmazione, le Università sono già interessate da una specifica normativa: esse sono tenute ad adottare, ai sensi dell'articolo 1 ter della Legge n. 43 del 2005, programmi triennali coerenti con le Linee generali di indirizzo definite dal Ministero nelle seguenti aree di attività: corsi di studio, ricerca scientifica, servizi agli studenti, internazionalizzazione, fabbisogno del personale. I risultati di miglioramento raggiunti per ciascuna area dai singoli Atenei sono misurati con appositi indicatori.

Considerato che l'Ateneo, nel rispetto dei DM 23/12/2010 n. 50 e 15/3/2012 n. 32 di attuazione della Legge 43 del 2005 e relativi alla programmazione triennale 2010/2012 aveva provveduto a redigere il Piano della Performance per il 2012, piano esaminato dal Senato Accademico che ne ha preso atto in data 12/12/2011 e dal Consiglio di Amministrazione che ne ha preso ugualmente atto in data 16/12/2011.

Preso atto che successivamente sono stati redatti i Piani della Performance per i trienni 2013/2015 e 2014/2016.

Visto il DM 15/10/2013 n. 827 concernente la programmazione del sistema universitario per il 2013/2015 nel quale è previsto che gli Atenei debbano predisporre dei programmi entro 45 giorni dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione in data 19/11/2012 relativa agli indirizzi della programmazione triennale e all'accreditamento dei corsi di studio;

Vista la delibera del Senato Accademico in data 26/11/2012 relativa agli indirizzi della programmazione triennale e all'accreditamento dei corsi di studio;

Visto il DM 15/10/2013 n. 827 concernente la programmazione del sistema universitario per il 2013/2015;



Ritenuto comunque necessario redigere il nuovo Piano della *Performance* 2014-2016 dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro" in coerenza con i contenuti delle deliberazioni sopra citate, in attuazione dell'art. 10 del D.Lgs. 27/10/2009 n. 150;

Preso atto che è stato pertanto predisposto il piano delle performance 2015 sulla base del modello già esaminato dagli Organi dell'Ateneo nel 2013 e nel 2014,

Considerato che tale Piano costituisce un aggiornamento e una revisione del piano 2014-2016 e tiene conto del fatto che, a far tempo dal Piano 2016/2018, saranno applicate le Linee Guida ANVUR e pertanto esso costituirà una parte del Piano Integrato, che riunirà in sé *Performance*, Anticorruzione e Trasparenza, con redazione anticipata rispetto a quella precedente.

Considerato pertanto che il Piano 2015 si configura come Piano-ponte tra le precedenti edizioni e il futuro assetto.

Considerato inoltre che il citato art. 10 del D.Lgs. 27/10/2009 n. 150 prevede inoltre che, in caso di mancata adozione del Piano della performance, l'Amministrazione non possa procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.

Vista la Legge n. 168 del 1989.

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

Di prendere atto del Piano della *Performance* 2015, sotto riportato.

PIANO DELLA PERFORMANCE 2015

art. 10 del Decreto Legislativo 150/2009

Premessa

Come già nelle versioni precedenti del Piano, da ultima quella redatta per il triennio 2014-2016, si precisa che oggetto del presente documento è il Piano triennale della Performance dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro", predisposto in attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 5 e 10 del D.Lgs. 27/10/2009 n. 150.

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO NELLO SPECIFICO CONTESTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

Le "Amministrazioni Pubbliche" sono chiamate ad adottare il Piano della *Performance* ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo n. 150 del 2009 emanato in attuazione della Legge Delega n. 15 del 2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.



La definizione del Piano della *Performance* nel contesto universitario non può prescindere dai seguenti fattori:

- la peculiarità del sistema universitario dotato di specifica autonomia; al riguardo alcune norme contenute nel Decreto n. 150 non sono risultate applicabili in ambito universitario (ad esempio le norme relative alla tempistica nell'adozione di un sistema di misurazione e valutazione della *Performance*, le norme relative agli Organismi indipendenti di valutazione);
- molti degli istituti previsti dal Decreto n. 150 hanno come primo riferimento le amministrazioni il cui personale è contrattualizzato cioè disciplinato dall'articolo 2, comma 2 del Decreto Legislativo n. 165 del 2001, mentre le Università sono caratterizzate anche dalla presenza di attività di ricerca e didattica che sono svolte da personale in regime di diritto pubblico e non contrattualizzato;
- la presenza di specifica normativa nazionale in materia di pianificazione, programmazione e valutazione prevista per gli Atenei italiani, tra l'altro, in continua evoluzione;
- la Legge n. 240 del 2010 che ha chiarito le funzioni del Nucleo di Valutazione in rapporto alle procedure di valutazione delle strutture e del personale previste dal Decreto n. 150;
- gli adempimenti derivanti dall'attuazione della Legge n. 240 del 2010.

Il piano della *performance* 2015 costituisce un aggiornamento e una revisione del piano 2014-2016 e tiene conto del fatto che, a far tempo dal Piano 2016/2018, saranno applicate le Linee Guida ANVUR e pertanto esso costituirà una parte del Piano Integrato, che riunirà in sé *Performance*, Anticorruzione e Trasparenza, con redazione anticipata rispetto a quella precedente. Il Piano 2015 si configura quindi come Piano-ponte tra le precedenti edizioni e il futuro assetto.

Il Piano oltre che adempimento formale previsto dalla norma, si presenta anche come possibile strumento per conoscere i principali elementi relativi al contesto, all'organizzazione e all'attività di didattica e di ricerca dell'Ateneo.

Il Piano conformemente al contenuto del precedente, relativo al 2014-2016, è stato adattato al contesto dell'Ateneo ed è così articolato:

- presentazione dell'Ateneo;
- identità: descrizione del mandato istituzionale, come individuato dai principi generali contenuti nello Statuto di Ateneo, emanato con D.R. rep. n. 444 del 14.11.2001 e modificato con D.R. rep. n. 328 del 04.09.2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17.09.2012;
- albero della *Performance*;
- analisi del contesto interno ed esterno dell'Ateneo;
- individuazione degli obiettivi generali e specifici;
- descrizione del processo seguito per la definizione del ciclo di gestione delle performance.

2. PRESENTAZIONE DELL'ATENEIO E SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE GENERALE

2.1 Chi siamo

L'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" è un'istituzione pubblica di alta cultura, dotata di personalità giuridica, che non persegue fini di lucro. Essa è sede primaria di libera ricerca e di libera formazione ed è luogo di apprendimento ed elaborazione critica delle



conoscenze.

L'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" è stato istituito con D.M. 30/7/1998.

Le attività di ricerca e di didattica si svolgono su un territorio molto ampio data la struttura tripolare dell'Ateneo - tre sono le sedi istituzionali site in Vercelli, Alessandria e Novara - e la presenza di sedi formative anche in altre città della Regione.

Fino al 31 dicembre 2011 la promozione e il coordinamento delle attività dedicate alla didattica erano affidate alle Facoltà, mentre la promozione e il coordinamento delle attività dedicate alla Ricerca erano affidate ai Dipartimenti. Dal 1 gennaio 2012, in applicazione del nuovo Statuto di Ateneo e conformemente alla Legge 240/2010, la promozione e il coordinamento delle attività dedicate sia alla didattica sia alla ricerca sono affidate interamente ai Dipartimenti, eventualmente coordinati da una Scuola per lo svolgimento della Didattica.

Pertanto ora l'Ateneo risulta così strutturato: a Vercelli ha sede il Rettorato ed è presente il Dipartimento di Studi Umanistici.

A Novara hanno sede il Dipartimento di Scienze della Salute, il Dipartimento di Medicina Traslazionale, il Dipartimento di Scienze del Farmaco e il Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa. A Novara ha sede altresì la Scuola di Medicina che coordina le attività didattiche del Dipartimento di Scienze della Salute e del Dipartimento di Medicina Traslazionale.

Ad Alessandria hanno sede il Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica e il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali.

2.2 Cosa facciamo

L'offerta formativa è articolata in cicli: Laurea, Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico, Corsi di Specializzazione e di Dottorato di Ricerca. Sono previsti ulteriori percorsi formativi come Master universitari di 1° livello e di 2° livello e Corsi di perfezionamento.

L'attività di promozione delle ricerca scientifica è svolta all'interno delle strutture dipartimentali e interessa sia collaborazioni con realtà locali, ma anche a livello regionale, nazionale ed europeo.

L'offerta formativa

L'offerta formativa 2014/2015 (consultabile con i dati completi al sito istituzionale dell'Ateneo www.unipmn.it) viene di seguito sinteticamente rappresentata:

Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa (DISEI)

Corsi di Laurea	Corsi di Laurea Magistrale
<ul style="list-style-type: none">- Promozione e gestione del turismo- Economia aziendale	<ul style="list-style-type: none">- Amministrazione controllo e professione- Management e finanza

Dipartimento di Scienze del Farmaco (DSF)

Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico
<ul style="list-style-type: none">- Farmacia



- Chimica e tecnologia farmaceutiche

Dipartimento di Studi Umanistici (DISUM)

Corsi di Laurea	Corsi di Laurea Magistrale
<ul style="list-style-type: none">- Filosofia e comunicazione- Lettere- Lingue straniere moderne	<ul style="list-style-type: none">- Filologia moderna, classica e comparata- Lingue, culture, turismo- Filosofia

Scuola di Medicina

Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico	<ul style="list-style-type: none">- Medicina e Chirurgia
Corso di Laurea Magistrale	<ul style="list-style-type: none">- Biotecnologie mediche- Scienze infermieristiche e ostetriche
Corsi di Laurea abilitanti all'esercizio delle professioni sanitarie	<ul style="list-style-type: none">- Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di infermiere)- Infermieristica pediatrica (abilitante alla professione sanitaria di infermiere pediatrico)- Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di ostetrica/o)- Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di fisioterapista)- Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di igienista dentale)- Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di tecnico di radiologia medica per immagini e radioterapia)- Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di tecnico di laboratorio biomedico)
Corso di Laurea <i>In collaborazione con il DISIT</i>	<ul style="list-style-type: none">- Biotecnologie

Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT)

Corsi di Laurea	Corsi di Laurea Magistrale
<ul style="list-style-type: none">- Scienze biologiche- Chimica	<ul style="list-style-type: none">- <i>Biologia</i>- <i>Informatica</i>- <i>Scienze Chimiche</i>- <i>Fisica dei sistemi complessi (Interateneo con l'Università degli Studi di Torino)</i>



	– Informatica (<i>Interateneo con l'Università di Lyon 2</i>)
--	---

Un ulteriore Corso a esaurimento

Dipartimento di Giurisprudenza Scienze Politiche Economiche e Sociali (DIGSPES)

Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico	– Giurisprudenza
Corsi di Laurea	– Servizio sociale
Corsi di Laurea Interclasse	– Scienze politiche, economiche, sociali e dell'amministrazione
Corsi di Laurea Magistrale	– Economia, Management e Istituzioni
Corsi di Laurea Magistrale Interclasse	– Economia e politiche pubbliche, ambiente e cultura (<i>Interateneo con l'Università Rennes 1</i>) – Società e sviluppo locale

Un ulteriore Corso a esaurimento

Le Scuole di specializzazione

Sono attivate per l'A.A. 2013/2014, presso la Scuola di Medicina di Novara, 12 Scuole di specializzazione con sede amministrativa presso l'Ateneo (Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva, Chirurgia Generale, Ginecologia e Ostetricia, Malattie dell'Apparato Cardiovascolare, Medicina Interna, Medicina d'Emergenza-Urgenza, Neurologia, Otorinolaringoiatria, Pediatria, Psichiatria, Radiodiagnostica e Radioterapia), e 6 scuole di specializzazione con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Torino (Anatomia Patologica, Chirurgia maxillo-facciale, Dermatologia e Venereologia, Nefrologia, Patologia Clinica e Urologia).

Nell'A.A. 2013/2014 è attivata presso il Dipartimento di Scienze del Farmaco la Scuola di specializzazione non medica di Farmacia Ospedaliera con sede amministrativa presso l'Ateneo.

I dottorati di ricerca dell'A.A. 2014/15

DOTTORATO DI RICERCA	AFFERENZA	DURATA	ISCRITTI
Autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza	DIGSPES	3 ANNI	n. 5 di cui 3 con borsa di studio
Biotecnologie farmaceutiche e alimentari	DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL FARMACO	3 ANNI	n. 6 di cui 5 con borsa di studio
Biotecnologie per l'uomo	DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE E DIMET	3 ANNI	n. 6 di cui 5 con borsa di studio
Chemistry & Biology	DISIT E DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL FARMACO	3 ANNI	n. 24 di cui 19 con borsa di studio



Filosofia e storia della filosofia	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI	3 ANNI	n. 3 di cui 2 con borsa di studio
Linguaggi, storia e istituzioni 3 curricula a) linguistico letterario b) giuridico c) storico	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI E DIGSPES	3 ANNI	n. 11 di cui 6 con borsa di studio di cui: (linguistico letterario: n. 3 di cui 2 con borsa di studio giuridico: n. 5 di cui 2 con borsa di studio storico: n. 3 di cui 2 con borsa di studio)
Medicina clinica e sperimentale	DIMET	3 ANNI	n. 7 di cui 4 con borsa di studio
Medicina molecolare	DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE	3 ANNI	n. 5 di cui 4 con borsa di studio
Scienza delle sostanze bioattive	DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL FARMACO	3 ANNI	n. 3 di cui 2 con borsa di studio
Scienze ambientali (acque interne e agroecosistemi)	DISIT	3 ANNI	n. 5 di cui 3 con borsa di studio
Scienze e biotecnologie mediche	DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE E DIMET	3 ANNI	n. 39 di cui 31 con borsa di studio
Scienze chimiche	DISIT	3 ANNI	n. 7 di cui 5 con borsa di studio
Scienze storiche	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI	3 ANNI	n. 4 di cui 2 con borsa di studio
Tradizioni linguistico letterarie nell'Italia antica e moderna	DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI	3 ANNI	n. 3 di cui 2 con borsa di studio

I dottorati di ricerca dell'A.A 2014/2015 iscritti al 1° anno

DOTTORATO DI RICERCA	AFFERENZA	DURATA	ISCRITTI
Chemistry & Biology	DISIT E DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL FARMACO	3 ANNI	n. 10 di cui 7 con borsa di studio
Scienze e biotecnologie mediche	DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE E DIMET	3 ANNI	n. 17 di cui 13 con borsa di studio



La Ricerca

L'Ateneo è fortemente impegnato nella promozione della ricerca scientifica; in particolare, il Settore Ricerca si occupa di:

- sviluppo di progetti locali, regionali, nazionali e internazionali
- incentivazione della formazione e del perfezionamento post laurea
- sostegno alla nascita di spin-off e imprese innovative
- promozione dello sviluppo economico del territorio

Risultati di Area dei Dipartimenti – Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 (VQR 2004-2010)

Area	Dipartimenti (post 240/2010)	R	Posizione graduatoria segmento	Numero dipartimenti segmento	Segmento dimensionale
01	Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT)	1,27	6	28	M
02	Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT)	0,96	14	20	M
03	Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT)	1,06	8	32	M
	Dipartimento di Scienze del Farmaco	0,96	18	32	M
05	Dipartimento di Scienze della Salute	1,33	14	99	M
	Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT)	1,32	15	99	M
	Dipartimento di Scienze del Farmaco	1,32	16	99	M
	Dipartimento di Medicina Traslazionale	1,20	33	99	M
06	Dipartimento di Medicina Traslazionale	1,69	3	91	M
	Dipartimento di Scienze della Salute	1,41	21	91	M
10	Dipartimento di Studi Umanistici	1,18	7	74	G
11.a	Dipartimento di Studi Umanistici	1,29	6	76	M
	Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa	0,72	50	71	P
12	Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali	1,08	15	53	M
	Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa	0,90	28	53	M
13	Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali	1,54	17	94	G



Area	Dipartimenti (post 240/2010)	R	Posizione graduatoria segmento	Numero dipartimenti segmento	Segmento dimensionale
	Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa	0,79	58	94	G
14	Dipartimento di Studi Umanistici	1,74	2	37	P
	Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali	1,22	8	35	G

R: rapporto tra voto medio del Dipartimento nell'Area e voto medio di Area

N.B. nella tabella non sono riportate le Aree nelle quali l'Ateneo ha presentato meno di 10 prodotti (area 04 "Scienze della Terra" e area 07 "Scienze agrarie e veterinarie" entrambe rappresentate da un solo docente)

Elenco delle Aree:

area 01	SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE
area 02	SCIENZE FISICHE
area 03	SCIENZE CHIMICHE
area 04	SCIENZE DELLA TERRA
area 05	SCIENZE BIOLOGICHE
area 06	SCIENZE MEDICHE
area 07	SCIENZE AGRARIE E VETERINARIE
area 08	INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA
area 09	INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE
area 10	SCIENZE DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE
area 11	SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE, PSICOLOGICHE
area 12	SCIENZE GIURIDICHE
area 13	SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE
area 14	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

2.3 Come operiamo

Ai sensi dello Statuto dell'Università, emanato con D.R. rep. n. 444 del 14.11.2011 e modificato con D.R. rep. n. 328 del 04.09.2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17.09.2012, sono organi dell'Ateneo: il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Nucleo di Valutazione e il Direttore Generale.

Sono organi sussidiari il Collegio di Disciplina e il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la Valorizzazione del Benessere di chi lavora e contro le Discriminazioni.

I Dipartimenti, che secondo il nuovo modello delineato dalla Legge n. 240/10 e ripreso dallo Statuto sono strutture per l'organizzazione e lo svolgimento della ricerca, della didattica e delle altre attività formative dell'Ateneo, operano con i propri organi che sono il Direttore, il Consiglio di Dipartimento, la Giunta di Dipartimento e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Alle strutture di didattica e di ricerca afferiscono funzionalmente i Laboratori tecnici, i Laboratori informatici e le Biblioteche.



All'interno dell'Ateneo operano inoltre con specifiche competenze:

1. la Scuola di Medicina, che coordina le attività didattiche del Dipartimento di Scienze della Salute e del Dipartimento di Medicina Traslazionale;
2. la Scuola di Alta Formazione per Dottorati di Ricerca;
3. il Sistema Bibliotecario di Ateneo e la Commissione di Ateneo per le Biblioteche;
4. il C.E.I.M.S., il C.E.S.P.A., il Centro Linguistico di Atene, il Centro SIMNOVA Simulazione in Medicina e Professioni Sanitarie, il Centro Universitario per gli Studi sull'Amianto (C.U.S.A.)
5. i Centri Interuniversitari e Interdipartimentali di Ricerca.

3. IDENTITÀ

3.1 L'Ateneo "in cifre"

Strutture e offerta didattica	Dato rilevato al 31/12/2014
Dipartimenti	7
Corsi di laurea triennale*	19
Corsi di laurea magistrale*	12
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico*	4
Scuola unica di alta formazione per dottorato di ricerca	1

*N.B. Trattasi di corsi attivati nell'anno accademico 2014-2015

Comunità universitaria	Dato rilevato al 31/12/2014
Personale docente di ruolo	
1. Ordinari	108
2. Associati	107
3. Ricercatori	156
Totale personale docente	371
Personale tecnico amministrativo	
4. Direttore Generale	1
5. Dirigenti	3
6. Categoria EP	17
7. Categoria D	118
8. Categoria C	150
9. Categoria B	20
10. Collaboratori esperti linguistici	8



Totale personale tecnico ed amministrativo	317
--	-----

Comunità universitaria (studenti)	TOTALE	Periodo di riferimento
Studenti immatricolati corsi di laurea triennale	2.487	A.A. 2014-2015
Studenti immatricolati corsi a ciclo unico	421	A.A. 2014-2015
Studenti immatricolati corsi di laurea magistrale	400	A.A. 2014-2015
Studenti iscritti totali	11.058	A.A. 2014-2015
Laureati	1.608	A.A. 2012-2013

Internazionalizzazione	Totale	Dato rilevato
Programma Erasmus – studenti in entrata	35	A.A. 2013-2014
Programma Erasmus – studenti in uscita	75	A.A. 2013-2014
Altri programmi di mobilità – studenti in entrata	28	A.A. 2013-2014
Altri programmi di mobilità – studenti in uscita	16	A.A. 2013-2014

Bilancio di genere del personale	Totale	% donne	% uomini
Docenti	371	36,12%	63,88%
Personale tecnico amministrativo	317	65,62%	34,38%
Totale			

Bilancio consuntivo anno 2014	Entrate accertate	Spese impegnate
Fondo di Finanziamento Ordinario	45.003.075 €	
Contribuzione studentesca Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale	10.813.329 €	
Entrate da trasferimenti	25.199.325 €	
Altre Entrate	1.401.443 €	
Risorse umane		47.036.890 €
Spese per trasferimenti		490.878 €
Altre spese		30.424.356 €
Totale	82.417.172 €	77.952.124 €



3.2 Mandato Istituzionale e Missione

Il Mandato Istituzionale dell'Università si rinvia nello Statuto e in particolare nel Titolo I "Principi generali" agli articoli da 1 a 9.

All'articolo 1 "Natura giuridica e finalità istituzionali" viene enunciato che "l'Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro (...) è un'istituzione pubblica di alta cultura, dotata di personalità giuridica, che non persegue fini di lucro (...), è sede primaria di libera ricerca e di libera formazione ed è luogo di apprendimento ed elaborazione critica delle conoscenze; opera combinando in modo organico ricerca e didattica, nell'interesse della società e nel rispetto dei diritti inviolabili della persona (...). Opera ispirandosi a principi di autonomia e di responsabilità, in attuazione della Costituzione, delle leggi, del diritto dell'Unione europea; (...) garantisce libertà di ricerca e d'insegnamento e pari opportunità nell'accesso agli studi e nei meccanismi di reclutamento e di carriera, senza distinzione di genere, di etnia, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, in accordo con l'art. 21 comma 2 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea".

Viene inoltre espressamente previsto che, per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, l'Università adotti criteri di qualità, trasparenza e promozione del merito, privilegiando la distribuzione delle risorse coerente con la valutazione dei risultati conseguiti. Tra i principi cui si ispira l'Ateneo viene richiamato nell'apposito art. 3 il principio delle pari opportunità.

In materia di attività di didattica e di ricerca è previsto all'art. 2 che "L'Università organizza le proprie Strutture nel rispetto della libertà di insegnamento e di ricerca"; che essa "si dota degli strumenti idonei a garantire la qualità delle attività didattiche, formative e di ricerca (...); adotta ogni strumento utile alla valutazione delle proprie attività e dei risultati conseguiti (...) e fa propri i principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera circolazione dei risultati della ricerca." Vengono inoltre enunciati i principi di cooperazione per entrambe le attività.

E' inoltre previsto che l'internazionalizzazione debba ritenersi quale obiettivo strategico da perseguire in coerenza con gli impegni indicati nei Trattati dell'Unione Europea, nella Dichiarazione di Bologna e nella Magna Charta delle Università, che l'Ateneo favorisca (...) "la dimensione internazionale della ricerca e della formazione, anche attraverso la mobilità di tutte le sue componenti, i contatti e gli accordi con istituzioni accademiche di tutto il mondo, l'adesione a reti e consorzi, lo scambio di conoscenze scientifiche e di esperienze formative, il reclutamento di studenti, ricercatori in formazione e docenti-ricercatori provenienti da altri Stati"; che l'Università promuova "la caratterizzazione internazionale dei propri programmi di ricerca e di formazione, anche attraverso la revisione dei programmi formativi e l'impiego di lingue diverse dall'italiano, in particolare l'inglese"; che adotti "strumenti tecnologici in grado di favorire la diffusione internazionale delle proprie attività formative"(art. 9).

4. ALBERO DELLA PERFORMANCE

L'albero della *Performance* è una mappa che riproduce il legame tra il Mandato istituzionale e le 9 Aree strategiche sotto indicate:

1. Sistema Della Qualità
2. Didattica
3. Ricerca



4. Servizi agli Studenti
5. Internazionalizzazione
6. Rapporti con il Territorio
7. Amministrazione
8. Finanza
9. Anticorruzione

L'Area Strategica n. 1 "Sistema della Qualità" riguarda l'attuazione della normativa in merito al Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accredimento (Sistema AVA) ed è "propedeutica" ai contenuti delle altre Aree Strategiche, in particolare Didattica e Ricerca.

Infatti le **Aree Strategiche n. 2, 3, 4, 5** coincidono con le Aree di Attività di cui all'art.1 *ter* D.L. 31/1/2005 n. 7 conv. Legge 31/3/2005 n. 43 lettere **a) i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere; b) il programma di sviluppo della ricerca scientifica; c) le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti; d) i programmi di internazionalizzazione.**

Le predette Aree rientrano nell'ambito dei requisiti richiesti dal D.M. 30/1/2013 n. 47 per l'autovalutazione, l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi universitarie e dei corsi di studio e la valutazione periodica.

L'Area Strategica n. 6 "Rapporti con il Territorio" è individuata anzitutto in relazione al carattere tripolare dell'Ateneo il quale insiste con le proprie Strutture didattiche e di ricerca sulle Province piemontesi di Vercelli, Novara e Alessandria. Tale articolazione è stabilita da Statuto ove è previsto che l'Università *"si propone di contribuire alla qualificazione e allo sviluppo del territorio di riferimento"* (art. 1 comma 7).

Risultano, pertanto, rilevanti le relazioni con il contesto socio economico in cui si sviluppano le attività di ricerca e di didattica.

L'Area Strategica n. 7 "Amministrazione" riguarda l'attuazione di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa per la razionalizzazione di procedure in materia di organizzazione, gestione del personale e di Information and Communication Technology.

L'Area Strategica n. 8 "Finanza" riguarda l'attuazione di tutti gli adempimenti previsti per la tutela dell'equilibrio finanziario dell'Università.

L'Area Strategica n. 9 "Anticorruzione" di nuova introduzione legata alle prescrizioni del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), riguarda l'attuazione degli adempimenti finalizzati a creare un contesto sfavorevole alla corruzione.



5. ANALISI DEL CONTESTO

Di seguito si individuano quelli che possono essere definiti punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce riscontrabili analizzando i principali fattori del contesto esterno e interno all'Ateneo.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ol style="list-style-type: none">1. Alto n. laureati in corso2. Alto livello esiti occupazionali3. Qualità della ricerca (alta quota premiale)4. Qualità delle sedi didattiche e di ricerca5. Bassa età media del Personale6. Solidità finanziaria7. Capacità di attrarre studenti da ambiti sovragionali	<ol style="list-style-type: none">1. Tripolarità logistica2. Frammentazione dell'offerta formativa dovuta alla tripolarità e a inadeguate condizioni di accessibilità territoriale lungo l'asse nord-sud della regione del Piemonte Orientale3. Persistenza di quote di evasione studentesca dai territori ascrivibili alla regione del Piemonte Orientale4. Scarsa sostenibilità per alcuni corsi di laurea5. Modesto grado di internazionalizzazione



Opportunità

- Domanda potenziale inevasa Fondi europei per la ricerca
- Sostegno «politico» delle istituzioni locali

Minacce

- Tendenziale riduzione del FFO
- Incertezza e confusione normativa
- Crisi finanziaria Enti Locali

6. OBIETTIVI GENERALI

Alla Sezione 3 paragrafo 3.3 del Piano sono illustrate le **9 Aree Strategiche** ed il loro collegamento con il **Mandato Istituzionale**

In questa Sezione vengono declinati gli Obiettivi Generali che interessano l'Amministrazione.

AREA STRATEGICA	OBIETTIVI GENERALI
1 SISTEMA DELLA QUALITA'	Implementazione e potenziamento del sistema di Assicurazione della Qualità
2 Didattica	Ottimizzazione dell'offerta formativa
3 Ricerca	Rafforzamento del sostegno alla ricerca attraverso il potenziamento dell'attività di supporto
4 Servizi agli studenti	Potenziamento delle iniziative di orientamento e delle attività di sostegno agli studenti per aumentare il livello di soddisfazione e sostenere il numero degli iscritti
5 Internazionalizzazione	Potenziamento degli scambi internazionali di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo
6 Rapporti con il Territorio	Potenziamento e sistematizzazione delle attività di relazione con i soggetti istituzionali del territorio del Piemonte Orientale
7 Amministrazione	Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema amministrativo attraverso l'attuazione del nuovo disegno organizzativo, l'incremento del



	grado di motivazione, il coinvolgimento del personale e lo sviluppo dell'I.C.T.
8 Finanza	Tutela dell'equilibrio finanziario
9 Anticorruzione	Ridurre il rischio che si manifestino casi di corruzione. Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione

- PROGETTI STRATEGICI

A supporto degli indirizzi indicati per l'Ateneo e nella prospettiva di irrobustire strutturalmente la qualità e l'efficienza dell'apparato amministrativo verranno proseguiti e/o attivati i seguenti progetti strategici:

- *ICT*, progetto già in corso, finalizzato a ridisegnare l'intera architettura informatica dell'Ateneo in un'ottica di allineamento allo stato dell'arte tecnologico e di una sostanziale integrazione;
- *Contabilità Economico-Patrimoniale*, finalizzato a integrare l'attuale sistema di contabilità finanziaria sia per adempiere a un dettato normativo e sia per acquisire misure adeguate a meglio valutare e a gestire più consapevolmente il grado di equilibrio economico e finanziario dell'Ateneo;
- *Archivi e protocollo*, finalizzato a recuperare un insostenibile ritardo dell'Ateneo e a raggiungere superiori livelli di efficienza nei procedimenti amministrativi;
- *Mappatura dei processi amministrativi*, finalizzato a ridisegnare in modo più organico il flusso delle attività amministrative eliminando ambiguità nei ruoli e nelle responsabilità, duplicazioni e dispersioni di risorse, eliminazione di lavori inutili;
- *Sistema informativo direzionale*, consistente nel fornire periodicamente a tutte le figure con responsabilità di governo (Rettore e Prorettore, Direttori di Dipartimento, Presidenti di Scuole e Corsi di studio, Direzione Generale, Dirigenti) un insieme ordinato di informazioni-chiave sull'andamento della gestione dell'Ateneo;
- *Progetto Fiducia*, finalizzato a migliorare la qualità del clima interno e la motivazione al lavoro;
- *Siti dei Dipartimenti*, consistente nel ridisegnare struttura, contenuti e grafica dei siti dei Dipartimenti in coerenza con la nuova *Corporate Identity* dell'Ateneo;
- *Campus Perrone*, consistente nel completare la realizzazione del Lotto2 e avviarne la fruizione sia didattica che residenziale;
- *Riassetto logistico di Palazzo Borsalino*, in modo da adeguare gli spazi per la didattica alle esigenze dettate dall'ampliamento dell'offerta formativa ospitata;
- *Centro delle Malattie Autoimmuni*, consistente nel garantire le premesse per l'avvio del Centro nella nuova sede in corso di completamento a Novara.

- OBIETTIVI SPECIFICI



Con riferimento a ciascuna Area Strategica indicata al punto 6 e ai Progetti Strategici indicati al punto 7 nel documento allegato n. 1 sono riportati gli obiettivi specifici e/o operativi attribuiti al Direttore Generale, ai Dirigenti e ai titolari di posizioni organizzative. Nel documento allegato n. 2 sono riportati gli stessi obiettivi specifici e /o operativi suddivisi per Direzione generale e Divisioni secondo l'organigramma dell'Ateneo.

9. IL PROCESSO SEGUITO PER LA DEFINIZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

9.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il presente Piano nasce dalla collaborazione tra il Direttore Generale e i Dirigenti. Gli obiettivi specifici e/o operativi attribuiti ai titolari di posizioni organizzative sono stati discussi con gli stessi titolari di posizioni organizzative ed ogni obiettivo è riferito a una delle Aree strategiche indicate all'artt. 4 e 6.

L'elaborazione e la redazione del Piano è avvenuta senza nuovi o maggiori oneri a carico dell'Amministrazione.

Il presente Piano sarà sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof. Giorgio DONNA)
f.to Giorgio DONNA

IL RETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Cesare EMANUEL)
f.to Cesare EMANUEL

Per copia conforme all'originale in carta
libera per gli usi consentiti dalla legge.

Vercelli, li 5/10/2015

L'Addetto

Roberto Bea.

